

di una rettifica dei premi in corso di riscossione; di una prudentiale svalutazione di crediti verso alcuni assicuratori, soprattutto francesi e spagnoli, e verso alcuni Agenti Generali.

Queste deficienze, sommate alla quota che il bilancio 1958 dell'Assita, ha dovrà assorbire per effetto della integrazione delle riserve premi, come da invito rivolto a tutte le Compagnie di Assicurazione dal Ministero dell'Industria e del Commercio, produrranno, inevitabilmente, nello stesso bilancio un notevole disavanzo, che sarà ulteriormente portato allo esame del Consiglio per i provvedimenti che il Consiglio stesso riterrà di adottare in proposito.

Eliminate tali deficienze anche "Le Assicurazioni d'Italia" saranno in grado di svolgere un sano lavoro e di avere un bilancio del tutto riequilibrato.

Non bisogna dimenticare, persegui il Presidente, che esse co-